Anno XXVII — Venerdì 20 Ottobre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 249

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL DISCORSO DI S. E. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il verbo vivificatore è finalmente uscito dalla bocca dell'on. Giolitti, ma... non ci ha veramente portato nulla di nuovo.

Se prendessimo ad esaminare i discorsi pronunciati dai presidenti del Consiglio nei varii banchetti politici dal 1876 in avanti, i nostri lettori facilmente si persuaderebbero che su per giù, tutti questi discorsi si rassomigliano non solo, ma hanno avuto anche gli effetti medesimi: che cioè le grandi promesse sono state sempre seguite da pochissimi fatti; aggiungendo che il discorso di Dronero non è dissimile dai suoi predecessori il commento sarebbe bell'e fatto.

Nonostante però vogliamo dirne alcunchè.

Delle cose sulle quali l'on. Giolitti avrebbe dovuto parlar molto e dare dilucidazioni, egli invece parlò pochissimo e non offrì spiegazione alcuna.

Gli scandali bancarii e la politica estera furono appena sfiorati. Si può comprendere fino a un certo punto il silenzio sulla politica estera, non quello sugli scandali bancarii.

Si dilungò invece nel decantare i vantaggi che apporterà la *Banca d'Italia*, fingendo d'ignorare che il solo annunzio ha peggiorato le condizioni della nostra finanza.

E' stato esplicito, molto esplicito nell'enunciazione delle nuove imposte: tassa sulle successioni e imposta progressiva.

Con quest'annuncio Giolitti manca alle promesse fatte l'anno scorso prima delle elezioni generali, di non mettere nessun nuovo balzello.

Le due imposte escogitate da Giolitti, sarebbero corrette se venissero in sostituzione alle altre molte ora esistenti; ma invece sono imposte che vanno ad aggiungersi alle tante che già si pagano, quindi il loro carattere viene completamente falsato.

Sulla questione monetaria ci pare che l'on. Giolitti sia stato felice.

Deve aver suonato molto ostica ai suoi amici *sinistri* l'affermazione che egli fece che l'abolizione del corso forzoso non è stata che un'illusione.

Quante contumelie non si dissero e si scrissero contro l'opposizione costituzionale, che fino dal 1881 fece questa triste previsione.

Abbiamo udito con piacere la dichiarazione che le spese per la difesa nazionale non verranno diminuite; ma ci spiacquero le sterili promesse circa alle cose dell'istruzione e il nessun accenno alla riduzione delle Università.

Fu molto parco sulle condizioni della Sicilia, affermando solamente che verranno iniziate misure di rigore; annuncio che pare un'ironia in bocca d'un ministro che si dice liberale e democratico.

Auspicò l'unione delle forze liberali contro la lega dei conservatori con i clericali.

I clericali, negli ultimi tempi, si sono uniti anche ai progressisti e ai socialisti; noi crediamo che i liberali, a qualunque gradazione appartengano, non dovrebbero mai accettare l'appoggio di un partito che ha nel suo programma la distruzione della patria.

In complesso il discorso dell'on. Giolitti non s'eleva al di sopra dei soliti discorsi nè per nuovi concetti, nè per elevatezza di pensieri.

Insomma per sapere qualche cosa dobbiamo aspettare l'apertura del Parlamento.

Fert

I COMMENTI AL DISCORSO

Anche i commenti dei giornali si potrebbero tralasciare; sono sempre i medesimi o in bene o in male.

Ecco i primi commenti della stampa romana:

La *Tribuna* trova che il ministero sarà in un forte imbarazzo nel presentare leggi d'imposta.

L'*Opinione* mette a confronto le dichiarazioni dell'anno scorso di Giolitti il paese non poter sostenere aggravi, con quelle odierne reclamanti sacrifici nuovi.

La *Riforma* nega che Giolitti abbia diritto di parlare in nome della Sinistra. Dice a Dronero non essere il cuore del popolo italiano.

I ministeriali *Diritto* e *Parlamento* inneggiano al trionfo oratorio insistendo sul numero degli aderenti, sorvolando sui presenti.

Riportiamo poi queste giustissime riflessioni del *Corriere del Veneto*:

« Certo buone idee e buoni propositi nel discorso non mancano; ma chi crede più ad un ministero che così poco fece di quanto ha promesso?

Nel discorso poi manca ogni accenno, ogni parola per ispiegare e rialzare il presente depresso stato morale d'Italia per allontanare i dubbi sull'indipendenza della magistratura. Nulla, nulla! Cifre, promesse, preoccupazioni zanardellescamente partigiane, e basta.

Ahime! Crispi ha fatto rimpiangere Depretis, Rudinì ha fatto rimpiangere Crispi, e Giolitti fa rimpiangere Rudinì. Si va di male in peggio, e si va sempre più affogando nel fango e nella prosa.

Del resto, il governo è emanazione del paese... e il paese ha il parlamento ed il governo che si merita.

In un'epoca, come questa, senza fede, senza ideali, senza entusiasmi, in un paese apatico, inerte fatalista, piccinamente bottegaio, l'ideale è Giolitti colla sua maggioranza, la quale lo sosterrà ancora, e ne sarà sostenuta; e il cigno di Dronero potrà cantare un pezzo ancora. »

Più che il discorso ha soddisfatto il pranzo

Il corrispondente del *Corriere della Sera* dice:

« Se il discorso non ha soddisfatto che mediocremente, hanno invece molto soddisfatto la bontà del pranzo e la grande cordialità ospitale dei droneresi. Dappertutto vi è stato ordine, prontezza premura. »

Il Comune di Magenta e la morte di Mac-Mahon

Oggi nella chiesa parrocchiale di Magenta, si celebrano solenni onoranze funebri al defunto generale Mac-Mahon, maresciallo di Francia, duca di Magenta.

Alla mesta cerimonia interviene anche il console francese di Milano, gentilmente invitato.

La popolazione di Magenta all'annunzio della morte fu profondamente commossa. Nel paese, in segno di mesta ed affettuosa dimostrazione, sventolano le bandiere a gramaglia. Magenta nel giorno della morte non può dimenticare l'Eroe della sua liberazione.

Il sindaco ha trasmesso alla famiglia un affettuoso telegramma di condoglianza e per incarico della rappresentanza Municipale assisterà in Francia ai funerali.

Ecco il testo del telegramma:

Famille Maréchal Mac-Mahon
Mont-Cresson

« A la memoire du regretté Maréchal les sentiments de la plus profonde reconnaissance Magenta envoie à san respectable famille.

Le Maire: Brocca

Chi sarà il successore di Leone XIII?

Ecco il quesito sul quale, di tanto in tanto, quando c'è carestia di notizie, il corrispondente da Roma del *Figaro* ricama le sue lettere vaticane.

Nel suo ultimo corriere *Felix II* scrive:

« ..... Ecco il gran segreto dell'avvenire.

Per ora, non si possono far che due pronostici ed esaminare le probabilità.

Oggi i due cardinali che sembrano più specialmente *papabili* sono Monaco La Valletta e Parocchi.

Il primo è il decano del Sacro Collegio. Una delle principali forze di questo candidato alla tiara, è la sua cura prudente a non pronunziarsi sulle questioni politiche, a non *impegnarsi* mai.

L'altro candidato, il cardinale vicario Parocchi, sarebbe un papa molto intelligente e di spirito.

Però egli conta parecchi nemici nel clero di Roma ed ha avuto l'imprudenza di lasciar troppo trapelare le sue vivissime aspirazioni alla tiara.

Comunque se Monaco La Valletta e Parocchi saranno ancora vivi quando si aprirà il Conclave, la lotta sarà delle più ardenti fra i loro rispettivi partigiani — e ciò forse, potrà *fare il giuoco* di un terzo candidato.

All'infuori dei cardinali di Carità il Conclave potrebbe anche eleggere uno dei seguenti cardinali-arcivescovi: Dusmet, arcivescovo di Catania, un benedettino assai dotto; Sanfelice, assai ben visto alla Corte; e Capecelatro, arcivescovo di Gaeta e bibliotecario del Vaticano.

Le forze militari in Sicilia

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il seguente decreto ministeriale:

« Il presidente del Consiglio dei Ministri — Ministro dell'interno ed il Ministro della guerra.

« Viste le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, e la necessità di una più energica repressione del malandrinaggio in quell'isola;

« Sentito il Consiglio dei Ministri;

Decretano:

« Art. 1. Le forze militari residenti in Sicilia e tutte le altre che vi fossero inviate saranno costituite in zone e sotto-zone.

« Art. 2. I luoghi, nei quali dovranno le zone o sotto-zone risiedere, e la formazione delle stesse, saranno fissati di accordo tra il generale comandante il XII Corpo d'armata e il Direttore generale della pubblica sicurezza, uditi i Prefetti dell'isola.

Art. 3. Per la esecuzione del presente decreto saranno emanate apposite istruzioni dai Ministri dell'interno e della guerra.

« Dato a Roma, addì 11 ottobre 1895

« Giolitti - Pelloux »

Justitia Regnorum fundamentum

Un caso pietoso

L'*Opinione* sottopone all'attenzione del guardasigilli un caso pietoso che le fu narrato — e che verificò esser vero.

Ed è ormai tempo — soggiunge — che questa benedetta amministrazione della giustizia funzioni un po' regolarmente — altrimenti è inutile che si continui a dire al pubblico che è un delitto farsi ragione da sè, perchè c'è il magistrato al quale si deve ricorrere perchè giustizia sia fatta.

Noi vorremmo che il nuovo ministro guardasigilli trovasse modo — anzichè di chiudersi tra le quattro pareti di una stanza al Ministero — di parlare con avvocati che bazzichino i tribunali, ma che siano completamente estranei al mondo burocratico.

Allora saprà come si amministri realmente la giustizia nei Tribunali e nelle nostre Corti — allora saprà dove e sino a qual punto facciano diffetto le persone e gli ordinamenti — allora saprà fino a qual punto esistano le leggi, i codici e i regolamenti.

E questo perciò che si riferisce alla sostanza: della forma è meglio non parlarne.

Faccia, un bel giorno, l'illustre magistrato, un giro a traverso i locali delle nostre Corti, dei nostri Tribunali, delle nostre Preture — ma lo faccia all'improvviso — senza tanti annunci preventivi — ed allora si persuaderà che locali più indegni per amministrazione della giustizia non si potrebbero avere.

Così si dice per Roma; ma potrebbe ripetersi anche per altre città di nostra conoscenza.

Ma veniamo al caso nostro.

—

A Roma nelle carceri nuove — alla prima sezione — è detenuto da ben *venti* mesi un povero pastore abruzzese — certo Felice Scariotti sotto la imputazione di assassinio.

Unitamente a lui godono le dolcezze del carcere preventivo altri due pastori, certo Sante Fiorelli e certo Maurizi.

Per quanto dall'avvocato difensore dello Scariotti sia stato detto e fatto, ancora non è stato possibile mettere la causa a ruolo.

E pensare che a carico di questo povero Scariotti fu ordinato dalla Sezione di accusa un supplemento d'istruttoria che riuscì completamente in suo favore.

Ora quale la ragione del ritardo?

La causa dello Scariotti è stata rinviata alla Sessione straordinaria della nostra Corte di Assisie, della quale è presidente il consigliere di appello Fontana; ma il Fontana è contemporaneamente destinato a presiedere i Circoli di Velletri e di Frosinone, di modo che quando questi Circoli sono aperti le cause inscritte nel ruolo di Roma dormono e.... della grossa.

Quando poi il consigliere Fontana torna, il ruolo di Roma è naturalmente cresciuto del doppio di quello che non fosse prima della sua partenza.

E pensare che al Fontana il merito dell'attività, dello zelo non gli si può contestare davvero!

Come provvedere adunque — ci si domanderà? Come provvedere? rispondiamo noi.

In un modo qualsiasi — sostituendo al Fontana — quando questi è assente — un altro consigliere — aumentando magari un Circolo alla Corte — ma purchè cessi questo triste spettacolo di veder gemere per 20 mesi nel fondo di un carcere dei disgraziati in attesa di giudizio.

Il caso dello Scariotti non è purtroppo isolato.

—

Riproduciamo testualmente il testo di una lettera che la moglie dell'infelice Scariotti scriveva il 3 agosto u. s. da Cervara all'avv. di suo marito.

« *Pregiatissimo sig. avvocato,*

« Mi prendo premura di rispondere e mi raccomando caldamente acciò difenda più che può il povero mio marito, che innocente come è sono 17 mesi che trovasi rinchiuso ed intanto la sua famiglia langue. È una povera madre con tre figliuoletti che si getta ai suoi piedi a scongiurarla colle lagrime agli occhi e lo prega di poter far uscire a libertà il loro sospirato marito e padre...

« Mi raccomando al suo cuore acciò prenda a proteggere questi poveri sventurati e con tutto l'ardore difenda il povero infelice che langue innocente.

Maria Scariotti

Quanto dolore in queste poche righe! Quanta miseria in vista!

E intanto il povero pastore langue nel fondo di un carcere e i figliuoletti per non morire di fame stendono la mano al viandante sulla via di Cervara!

Ecco — on. Guardasigilli — come si amministra la giustizia nel nostro paese.

---

16 APPENDICE del Giornale di Udine

SUSZ IL GIUDEO

Novella tedesca

—

Una lagrima brillò nell'occhio del capitano quando intese esprimersi in questi termini un amico a lui tanto caro; tuttavia non si diede che un istante a questo sfogo di tenerezza tanto poco degno d'un uomo d'armi; poi battè fortemente sul tavolato, si tolse il casco ed esclamò:

— Maledetto sia il giorno in cui ti vidi per la prima volta, e ti chiamai fratello! Va, servi il tuo giudeo, aiutalo a dissanguare interamente questo povero paese, fatti ricco. O Lanbek! Lanbek! Quanto a me, darei volentieri la spada che porto, ed un anno della mia vita per aver il cambio della guardia da uno de' miei camerati, vorrei comandare io stesso l'esecuzione se conducessero alla forca te ed il giudeo!

— Io non ispingo tant'alto i miei desideri — soggiunse Gustavo in tono calmo e grave — ma tu potrai seguire il mio cadavere quando lo porteranno al camposanto, domani a mezzanotte, presso le mura del cimitero.

Il capitano si spaventò a tali parole; nel guardarlo egli potè leggere sulla fronte dell'amico che questi aveva parlato con ogni serietà, e riguardandolo nuovamente, i suoi occhi s'incontrarono con quelli di Gustavo.

— Vuoi accordarmi cinque minuti d'urgenza Reelzinger? — gli chiese — tu sarai meravigliato del disinteresse del giudeo; d'ordinario il posto di giudice costa due mila fiorini, quello di consigliere assessore, ne vale tre mila. Ma io sono un giovine favorito dalla fortuna, e ricevo questo impiego gratis veramente per una inezia!

Difatti la pace della mia vita, il riposo della mia famiglia la calma serena di mio padre, son cose che non valgono la pena d'esseremesse in contol Tuttavia, ascolta. —

Il capitano sorpreso a queste parole raddoppiò l'attenzione e si sedette vicino a Gustavo. A mano a mano che questi parlava egli lo riconosceva degno di tutta la sua stima nutrendo però non lieve inquietudine per l'avvenire di lui e della sua famiglia. Quando si tacque lo strinse fra le sue braccia cercando di consolarlo, benchè egli stesso prestasse poca fede alle frasi che pronunziava, onde rassicurarlo. « Il giudeo è uno scaltro giocatore, — gli disse — egli t'ha privato de' tuoi migliori tarocchi ma... potrebbe essersi ingannato ne' suoi calcoli e noi vedremo com'egli sarà armato quando gli porremo davanti le spade.

VII.

Conduciamo il nostro lettore dalla camera degli ufficiali del corpo di guardia alla casa dell'avv. Lanbek.

In un'ampia sala decorata con mobili più solidi che ricchi eravi un vecchio di statura superiore alla mezzana. Il suo viso e tutta la persona davano a vedere com'egli a cinquant'anni doveva essere stato ancora in tutto il vigore delle sue forze, ma in seguito, dieci anni dopo, delle grinze s'erano venute formando intorno alla bocca, e sulla sua fronte, e l'ampia vestaglia di fina tela grigia orlata di pelliccia, formata prima per contenere una persona corpulenta, faceva delle larghe pieghe in torno al corpo dimagrito.

Tuttavia gli occhi d'un grigio chiaro, le sue guancie rosse e il passo fermo col quale egli misurava in tutti i sensi la sala, facevano presentire prima ancora che se ne intendesse la voce piena e sonora, che il vecchio avvocato era ancora fresco e pronto di corpo e di spirito.

Presso la larga finestra erano sedute due belle ragazze dai diciotto ai vent'anni, che ogniqualvolta il vecchio volgeva loro le spalle lo riguardavano con aria inquieta e pensierosa, e chiacchieravano fra loro a bassa voce finchè non erano vedute da lui. L'una era intenta a mettere in ordine l'enorme parrucca del vecchio, e malgrado l'affanno che si leggeva ne' suoi occhi, sembrava trovare un involontario piacere nel contrasto che formavano le lunghe ciocche di quell'ammasso di capelli colle sue manine bianche e delicate.

Gli occhi azzurri dell'altra, si posavano più volentieri sulla strada che sul fine ricamo ch'ella aveva tra mani; tuttavia i tratti del suo viso erano troppo serii perchè si potesse attribuire ad una futile curiosità questa sua preoccupazione.

Tacevano da alcuni minuti perchè erano state troppo severamente educate per importunare con inutili domande il padre loro tutto immerso ne' suoi pensieri; quando improvvisamente quella che ricamava lasciò cadere a terra il lavoro, piegò verso la finestra il suo collo grazioso, e riguardò con grande attenzione giù nella strada. Il padre testimone di questo movimento stette fermo per osservare attentamente la figlia, interrogandola soltanto con uno sguardo. Ma la piccola Caterina, la sorella più giovane, terminato in fretta d'arricciare l'ultima ciocca nel davanti della parrucca, e posato con precauzione questo capo d'opera dell'arte sua sull'armadio, s'appressò alla finestra in tempo per gridare con Edvige:

— È lui! Egli ha guardato quassù, padre.. Egli cammina sollecito; guarda che bell'abito indossa!

(Continua)

I RUSSI IN FRANCIA

Ieri mattina l'ammiraglio Avelane e gli ufficiali russi fecero colazione al ministero degli esteri; quindi fecero una visita all'arcivescovo e poscia si recarono dal maresciallo Canrobert.

Canrobert, che indossava per la circostanza l'alta uniforme, disse che ammirò in Crimea il coraggio e lo spirito cavalleresco dell'esercito russo: ivi apprese a stimarlo, anzi ad amarlo. Aggiunse che conobbe dappoi molti ufficiali russi e apprezzò la loro salda simpatia per la Francia. Ricordò infine i suoi legami d'amicizia con l'imperatore Alessandro II.

Avelane ringraziò calorosamente Canrobert che strinse la mano a tutti gli ufficiali.

Canrobert si recò subito al Circolo militare a restituire la visita ad Avelane.

La squadra inglese in Italia

Taranto, 19. Al pranzo offerto da Seymour a bordo del *Sans Pareil* intervennero gli ammiragli Corsi e Turi, il sotto prefetto, il sindaco, i comandanti delle navi italiane e inglesi, il vice console inglese.

Sejmour brindò, ringraziando della festosa e cordiale accoglienza ricevuta; espresse la sua compiacenza pel grande onore avuto di visitare uno dei più importanti porti militari italiani. Mandò un saluto al Re e agli italiani.

Risposegli Corsi, dicendo che la cordiale accoglienza fatta alla squadra inglese era un dovere di ospitalità fra marine di nazioni amiche. Bevette alla salute della regina Vittoria e di Umberto.

Stamane una rappresentanza delle società operaie Margherita e Figli del Mare recaronsi a bordo del *Sans Pareil* e presentarono a Seymour una pergamena e il diploma di socio onorario.

Seymour ringraziò cordialmente.

UN GIORNALISTA
galantuomo e gentiluomo

Erasi detto che il professore Brentari, direttore del *Corriere del Veneto* avesse lasciato trapelare alcunchè det discorso fra il Re e Zanardelli, udito da domenica scorsa nella torre di S. Martino

Ecco quanto egli stesso scrive in proposito;

« La faccenda andò così.

Nel mentre salivo, al seguito di S. M. il Re, la rampa della torre di San Martino, mi trovai per un certo tratto di tempo, dietro S. E. il comm. Urbano Rattazzi, ministro della Casa Reale, il quale parlava col conte comm. Dante di Serego Alighieri, della cui benevole amicizia altamente mi onoro; e, volente o nolente, dovetti sentire quello che S. E. diceva al conte.

« Quando giungemmo sulla più alta terrazza della torre io, dimenticando del tutto la politica, mi ricordai semplicemente del mio Trentino e dei miei monti; ed appoggiato ad un merlo della torre guardavo verso settentrione cercando coll'occhio cime note, care e calcate.

« Alla mia sinistra, a due metri di distanza, venne a porsi S. M.. il Re; e fra Lui e me s'interpose tosto l'on. Zanardelli. Fra il Re ed il presidente della camera cominciò un vivo colloquio.

« Io sentivo parola per parola quanto l'augusto e l'illustre personaggio dicevano; ed appunto per questo mi allontanai, avvicinandomi al co. Serego Alighieri, che stava sempre parlando col ministro Rattazzi.

« Il co. Serego mi procurò l'onore di presentarmi al ministro, presso a poco con queste parole:

« Eccellenza; Le presento il prof. Ottone Brentari; e La avverto ch' egli ha sentito tutto quello che Ella m' ha detto.... e che è giornalista. »

Mentre il ministro Rattazzi, sorridendo, mi stringeva la mano, io soggiunsi:

« E qualche cosa di meglio anche ho sentito; cioè il colloquio di S. M. coll' on. Zanardelli. Ma, (e non ci sarebbe bisogno di dirlo), le prometto che nessuno al mondo saprà da me quanto ho sentito. »

E mantenni la parola; e la manterrò.

« E falso poi, assolutissimamente, che il comm. Rattazzi abbia visto nulla è falso assolutissimamente che egli mi abbia pregato e scongiurato di tacere Si limitò ad accettare la mia promessa; e basta.

« Molti che mi videro presso il Re, e poi in colloquio con S. E. Rattazzi, mi chiesero che cosa avessi detto e sentito; ma risposi a tutti che avevo promesso di tacere; del colloquio non feci il menomo cenno nel mio giornale; e nessuno seppe e saprà nulla da me.

« Sono giornalista, ma sono anche galantuomo e gentiluomo. »

OTTONE BRENTARI

L'INCIDENTE
nella Galleria Mazzini smentito

Anche il nostro giornale ha riportato dalla *Sera* un incidente che sarebbe occorso nella galleria Mazzini, a Genova, all'on. Crispi nel suo recente soggiorno colà: dicevasi che un giovanotto avrebbe minacciato di percuoterlo.

Nessun giornale di Roma riportò il racconto, salvo il *Parlamento*, dubitando però della esattezza della versione. Ora lo stesso *Parlamento* ha un dispaccio di Crispi che dice che l' incidente non è che una invenzione e soggiunge testualmente queste parole: *Alla galleria Mazzini fu tale l'eccesso di entusiasmo, che nessuno avrebbe osato offendermi. Ciò ad onore dei buoni operai genovesi.* CRISPI

Gli scavi in un fondo dell'on. D'Ayala

Taranto, 19. Oggi alle 2 pom., in un fondo di proprietà dell' on. D' Ayala si è proceduto a degli scavi. Erano presenti l' ammiraglio Seymour, i comandanti delle navi inglesi, Corsi e Turi, il sottoprefetto, il provveditore agli studi, il sindaco, parecchie signore e i rappresentanti della stampa.

Appena scavato un metro, si trovarono delle terre cotte di pregio, delle figurine, dei vasi lagrimari, delle monete antiche.

Seymour ha preso vivo interesse agli scavi.

D'Ayala gli regalò parecchi degli oggetti trovati.

Sotto un padiglione si è servito un rinfresco.

Stasera vi fu il *five o' clok tea* al Municipio; vi intervennero Seymour, Corsi, Turi, l'ufficialità e molti invitati.

IL PICCOLO CORRIERE

Crestomazia poetica.

Mi mandano un'ode per nozze, edita da un poeta messinese.

Saggio dell'ode:

« Vorreste esporre l' intime
Bellezze della sposa
A me, cui di linee
Nessuna parte è ascosa ? »

I miei complimenti alla sposa, al poeta, ed a tutta la compagnia.

—

Il ragno.

Fila la sua nera tela sugli scaffali dove nel silenzio dell'armadio sono allineati i miei libri rosicchiati dalle tignuole. Dormono lì, alla rinfusa, mille autori diversi, commentati, riveduti, e corretti, sopratutto corretti per la loro gloria. In un'ora di noia, io spesso fiuto un volume dotto, e per aprirlo vi si posa il mio dito; ma il ragno vi tessè il suo filo, ed io esito — Dopo tutto, mette conto di distrarlo per si poca cosa ?

—

La domanda.

— Se tu non fossi quello che sei chi vorresti essere ?...

Non molte furono le risposte pervenute. E sì che la domanda non era difficile. Ma era bizzarra, pare, e non tutti i cervelli vi trovarono la propria nota piacevole.

I. *Saetta fulgidissima.*

Rompo il lungo silenzio durante il quale ho però sempre letto con vivo interesse il simpatico *Piccolo Corriere* per rispondere all'ultima tua domanda. Sarà il mio un eccessivo di immodestia, pure sono convinto della mia risposta, chè come mi trovo oggi non ho motivo a lagnarmi; — peggio. è naturale, starei peggio, — in posizione più elevata chissà quante noie e fastidi avrei; dunque; se non fossi quello che sono vorrei essere quello che sono.

Addio Saetta. Il vecchio

(*dominò rosa*)

II.

Coll'esperienza che provai nel mondo
Se dovessi mutar da quel che sono
Lo dico, e lo confesso chiaro, e tondo
Mi terrei dal frastuno in abbandono.
L'andazzo d'ogni dì m'è grave pondo
Delle terrestri infamie stanco sono
Abbandonar vorrei le usanze ingrate
In un chiostro me n'andrei a farmi frate.

(*Micromega*)

III. Se non fossi quello che sono vorrei essere Pietro Mascagni.

(*Un musicofilo*)

IV. Ed io Ada Negri.

(*L'amico bianco*)

V. Se non fossi quello che sono vorrei essere una roccia, per non sentire nulla, nè nulla vedere delle infamie e miserie che mi circondano. (*Nino*)

VI. Se non fossi Alba azzurra, vorrei essere l'aria ch'*egli* respira.

(*Alba azzurra*)

VII. Se io non fossi quella che sono vorrei essere tanto bella da poter far invaghire, colui che dice: Nessuna donna è, nè sarà capace di farmi palpitar d'amore....

(*Una fanciulla*)

Se io non fossi quella che sono vorrei essere Dio per poter vendicarmi terribilmente di quello sciocco di Don Giovanni. (*Una rosa*)

VIII Se io non fossi quello che sono vorrei essere un M. Volpe per essere tanto buono, tanto umanitario d'istituire non più un Asilo capace di contenere 300 bambini, ma 500, e per atto di compensazione essere osteggiato da diversi Consiglieri Comunali che intendono trattare solo l'interesse del Comune.

E quello dell'umanità. ?

IX. Se non fossi quella che sono, vorrei essere un Dio supremo, vorrei che la lingua di tutti i maldicenti, sia per invidia sia per gelosia o per mancanza di educazione, facesse una metamorfosi e divenisse una serpe, così sarebbero da tutti conosciuti e svergognati. E poi nelle riunioni e visite avrebbero un po' di più contegno e non farebbero succedere tanti guai come ne succedono in giornata d'oggi.

(*Porina*)

X. Se io non fossi quello che sono vorrie essere un ingegnere della ferrovia Rete Adriatica all'ufficio di Udine, ma non il capo.

Un'aggiunta.

Gioconda, volendo rispondere nel miglior modo possibile, mi manda una poesia, con una righetta tranquilla e sicura: *Gentile signora, sia tanto cortese di pubblicare nel piccolo corriere di venerdì.*

Se non fossi quella che sono
vorrei essere un uccellino
vorrei volare la sera, il mattino
là dove egli il militare fa.

Temo che la povera Gioconda non scriverà più versi, essendo stata *tanto* cortese di pubblicare codesti:

Vorrei poggiarmi sulla sua spalla
e *sussurargli* dolce all'orecchio
T'amo, t'adoro mio bel Ernesto
Per tale amore io morirò.

Questa strofetta farà bene alle signorine che soffrono di malinconie isteriche, ed ai begli Ernesti che sfanfanano d'amore, e sdilinquiscono nel miele:

E lui ripetermi tutto commosso
Amami amami mio dolce amor
Abbi pazienza, non è lontano
Che indissolubile sarà i nostri cor.

Mario Rapisardi e Giovanni Marradi, e tanti altri poeti soavi dovrebbero modellarsi su questi versi, per pensiero, per forma, per novità, *eccezionalmente* straordinarii:

Allor felici di tanto gioia
Ringrazieremo assieme il Signor
Ed anderemo soli soletti
Benedicendo il nostro amor.

Povera Gioconda! e povero Ernesto! farete benissimo ad andar soli soletti. benedicendovi reciprocamente!

Allora parlerete dialetto, e Gioconda avrà dimenticata la fregola del verso, ed Ernesto *il luogo, dove il militare fa!*

—

La domanda nuova.

Qual'è il libro che più vi piace e preferite ?

Indirizzare le risposte a Saetta, Direzione del *Giornale di Udine*, non più tardi di martedì p. v.

Le risposte migliori come al solito verranno pubblicate nel piccolo corriere.

—

Un pensiero.

In quella maledetta proporzione matrimoniale che chiamasi *regola del tre* (o dei tre), un paggio stava ai mariti del medio evo, come un marito del secolo XIX sta ai cugini!

—

Una raccomandazione.

Alle signore e signorine, ai babbi, alle mamme, ai cuginetti e cugine, raccomando la *Farfalle*, elegantissimo giornale ch'esce a Milano contemporaneamente in 10 edizioni.

La Farfalla milanese, piemontese, toscana, napoletana, siciliana, veneziana, romana, sarda, bolognese, genovese, ha una tiratura di 63,000 copie, e costa solo cinque centesimi.

—

Un biglietto.

Antonio Aliprandi, ha pubblicato coi tipi Luigi Zoppelli — Treviso, — un libro di versi: *Riposi*. Nel piccolo corriere non si possono fare recensioni, ma bensì vi potrò riportare qualche poesia.

Prendo la più piccina che porta per titolo: Un biglietto.

Il poeta Aliprandi non mi riconoscerà certo sotto la veste di saetta... mentr' io lo conosco benissimo. E' sempre la questione della mascherina sul volto.

O morta amica, il nitido biglietto
Che mi scrivesti un dì, lo serbo ancora:
Il picciol foglio di viole odora
E spira un senso di soave affetto.

E il profumo che dal foglio emana
Mi richiama una gioia ormai lontana

E le parole che quel foglio dice
Mi ricordano il mio tempo felice.

—

Biglietti.

(*Walter*) Ecco un esempio. Il tale ha un libro in mano, e legge. Io penso: Egli legge e studia *perchè* fra giorni avrà gli esami, oppure perchè dovrà recitare, dare una conferenza, ecc.

Vedi bene che direi una sciocchezza scrivendo soltanto: *egli legge*. Tutti lo vedano, e bisognerebbe ch' io fossi addirittura rimbambita.

(*Reazione*) Indubbiamente sarà quella! Che ne sai tu di quello che sta fra le mani dell'avvenire? e di Dio? Non capisci che possiamo morire domani, stassera, fra un minuto?... Non bisogna mai essere superbi di faccia a Dio, perchè noi non siamo tutti miserabili. Berta ha veduto *Rivincita* tutti i giorni: dunque rassicurati, non è mai stata ammalata. La lealtà che sai, fa ridere amaramente, sinistramente — Peccare e poi gridare: Dio, perdonatemi! che santa lealtà! Ma non sarebbe meglio non peccare?.. Sono lealtà che portano sul viso una maschera.

Micromega. E' troppo difficile per il mio pubblico. E ci correrebbe proprio il rischio di mancare verso la legge.

(*G. Verona.*) Giornali ricevuti. Grazie. Addio a tutti (D. rosa, G. di C.) saluti. Ricevuto giornale con articolo, grazie.

Saetta

CRONACA PROVINCIALE

Mercato di Villa Santina

Ci scrivono da Tolmezzo:

Favorito da un bellissimo tempo lunedì e martedì ebbe luogo l' annuale mercato di Villa Santina sopra Tolmezzo.

L' importanza del mercato si conserva sempre per i molti affari che si concludono nel vario commercio fra cui quello del bestiame. In riguardo a questo però se gli affari furono numerosi non fu scelta la qualità degli animali esposti. Anzi tutt' altro. Credevasi che questo anno molti si sarebbero sforniti anche di vacche discrete per la miseria dei foraggi, ma così non fu; al mercato concorse molta roba scadente, fin troppo scadente. Si argomenta perciò che la miseria dei foraggi per il verno non sia così grave come si riteneva prima di oggi.

Al mercato di Villa quest' anno si è però fatto un' altra cosa importante. Gli allevatori, o dirò meglio un buon gruppo di allevatori, hanno organizzata una importazione di torelli della Pustertahl. Gli allevatori o loro incaricati si recheranno alla fiera di Brunneken che comincia giovedì prossimo e si provvederanno di torelli. L' onor. Deputazione Provinciale invia all' uopo a Brunneken il veterinario provinciale ed un distinto allevatore della Carnia perchè coadiuvino gli allevatori nella scelta, non nelle contrattazioni e importazioni. I tori giudicati approvabili dai delegati della provincia quando importati nell' alto Friuli e tenuti con buone norme per la pubblica monta, avranno un premio da pagarsi ai tenutarii in febbraio o marzo prossimi.

La promessa del premio invoglia molti a recarsi alla fiera di Brunneken.

F.

Un lettera del conte di Trento

Il conte Antonio di Trento, sindaco di Manzano, diresse una bella lettera al cav. dott. Tullio Minelli per ringraziarlo di avere regalato a quel Municipio uno splendido ritratto ad olio del poeta friulano Pietro Zorutti.

Il quadro ad olio era un tempo di proprietà della cont.ª Caterina Percoto.

Ricatto

In S. Daniele venne denunciato certo Minzatti Francesco, perchè spedì per mezzo della posta una lettera al sig. Biasutti G. B. con minaccie, e gl'ingiunse di spedirgli la somma di lire 200.

Arresto

In Dogna venne arrestato certo Catalano Tommaso perchè maltrattava con schiaffi un suo cugino Catalano Francesco a lui affidato, senza però recargli lesioni di sorte.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

Ottobre 20. Ore 8 ant Termometro 7.
Minima a erto notte 3.6 Barometro 759.
Stato atmosferico: bello
Vento: Forte Est Pressione: crescente
Temperatura in abbassamento.
IERI: Vario vario
Temperatura: Massima 14.2 Minima 11.
Media 11.35 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

20 Ottobre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.22	Leva ore	3.12 p.
Passa al meridiano	11.41.36	Tramonta	12.5
Tramonta	5.2	Età giorni	10.6.

A proposito dell'applicazione del cottimo

alla stazione ferroviaria di Udine fu ieri pubblicato in questo giornale una corrispondenza in cui si affermava che « chi ha la tutela degli interessi del commercio sembra non se ne debba curare ».

Sta invece il fatto che nel giorno 18 di questo mese la nostra Camera di Commercio, appena informata del progetto della società ferroviaria e dopo una seduta da essa promossa fra commercianti specialmente competenti in questa materia — seduta alla quale fu invitato ed assistette l'onorevole Girardini — la Camera di commercio, diciamo, spedì a S. E. il ministro Genala, al Ministero d' Industria e commercio e all' Ispettorato delle strade ferrate il seguente dispaccio:

« Primo novembre società ferroviaria applicherà cottimo stazione Udine.

« Questa Camera, interprete apprensioni commercio per probabile peggioramento del già difettoso servizio, chiede sospendere provvedimento finchè società provi utilità pubblica nuovo sistema, in osservanza articolo 17 capitolato ».

Per l'Asilo notturno

Domani 21 corr. alle ore 1 1/2 pom. avrà luogo presso il Municipio la prima seduta del Comitato promotore dell'Asilo notturno. I membri che lo compongono sono i signori: Volpe comm. Marco, Marzuttini dott. cav. Carlo, Pecile dott. comm. Gabriele Luigi, Linussa avv. Pietro, Vatri avv. Daniele, Braida cav. Francesco, Tellini Edoardo.

Commissaria Uccellis di Udine

Avviso di concorso

al posto di graziata da conferirsi la fanciulla appartenente al Comune di Udine.

Il termine per la produzione delle Istanze avrà scadenza nel 4 novembre 1893.

Potranno farsi aspiranti le fanciulle rispetto alle quali, in base all'Articolo 12 dello Statuto della Commissaria, sia provata:

a) La leggittimità dei natali:

b) l'età fra il settimo e il dodicesimo anno:

c) la sana e robusta costituzione fisica:

d) la vaccinazione subita con effetto o il vaiuolo superato:

e) l'onestà della famiglia:

f) l' appartenenza della famiglia al Comune di Udine o, se originaria d'altrove, almeno il domicilio della medesima in Udine per un decennio non interrotto.

L' istanza dovrà essere firmata dal legittimo rappresentante di ogni concorrente e consegnata all' *Ufficio Municipale di Udine.*

Le aspiranti, prima della scelta, dovranno assoggettarsi ad un esame medico nel luogo e nella giornata che all'uopo sarà stabilita e notificata.

La nomina è di competenza del Consiglio di Amministrazione della Commissaria.

Saranno preferite fanciulle di famiglia scarsamente provvista di beni di fortuna e di condizione civile con riguardo però ai saggi di speciale attitudine ad approfittare nella istruzione, ed alla possibilità di compiere il corso degli studii presso il Collegio Uccellis prima di superare il 18° anno di età, come pure ai titoli di benemerenza dei genitori o della famiglia per servigi pubblici o per opere di carità.

La graziata dovrà compiere regolarmente nel Collegio il corso degli studi, dopo di che sarà restituita alla famiglia. A matrimonio contratto poi, qualora risulti aver soddisfatto alle condizioni stabilite dallo Statuto organico della Commissaria e del presente avviso le sarà assegnata una dote proporzionata ai redditi della Commissaria stessa e di cui diverrà proprietaria quando avesse prole in età di 14 anni.

Le graziate sono soggette alle prescrizioni e alle discipline contenute nello Statuto della Commissaria, e durante la loro dimora nel Collegio Uccellis, anche a quelle stabilite dal regolamento organico e dalle norme disciplinari del medesimo.

Udine 7 ottobre 1893.

Il Presidente
A. DI TRENTO

Società di Tiro a Segno

Il Bersaglio sociale sarà a disposizione dei Soci per le esercitazioni, Domenica 22, dalle 7 alle 9 1/2.

La Presidenza

Arresto di un francese

Verso le ore 12.30 di questa notte dagli agenti di P. S. venne proceduto all' arresto di certo Antonio Frameno di Adolfo, d'anni 24, barbiere disoccupato, nato e domiciliato a Tignes (Francia) perchè da vari giorni si aggirava per le vie di questa città privo affatto di mezzi e di lavoro.

Processo Galati contro Caratti Muratti

I nostri lettori conoscono perfettamente tutte le fasi della vertenza Galati - Bertacioli e ricordano pure che ai padrini di quest'ultimo erano stati scelti l'avv. Caratti ed il sig. Muratti, mentre per l'altro c'erano i sigg. Sbruglio e Cartocci.

Questi signori, incaricati di recar la sfida all'avv. Bertacioli, dichiararono al loro rappresentato di non aver potuto ritrovare in casa l'avvocato stesso, con questi verbali:

Al signor Domenico Galati
in Udine

. Mi sono recato verso le ore tre e mezzo pom. di oggi nello studio in casa dell'avv. Mario Bertacioli in unione del sig. Domenico Salsilli per adempiere al vostro mandato e non ho trovato alcuno, ma tutto chiuso. Vi ritornerò.

Udine 12, settembre 1893 ore 5 pom.

ANDREA DELLA SCHIAVA avv.

Signor avv. Domenico Galati
in Udine

Alle 5 e un quarto precise pom. di oggi mi sono recato insieme all'avv Andrea Della Schiava in casa dell'avv. Mario Bertacioli per adempiere al suo mandato, cioè di portargli la sua sfida in seguito all'avvenuto fatto deplorevole di ieri. Non trovando in casa nè allo studio l'avv. Bertaccioli lasciai la mia firma come prova di presenza. Ritorneremo domani dall'avv. Bertacioli sperando di poterlo *finalmente* trovare.

« Udine, li 12 sett. 1893 ore 5 e un terzo p

« RICCARDO SBRUGLIO »

E l'indomani — ci scriveva l'avv. Galati — il conte Sbruglio, accompagnato dal signor Cartocci si recò alle ore 9 e minuti 20 antimeridiane in casa del Bertacioli non trovandolo. E dopo la firma lasciata a casa di quest'ultimo dal conte Sbruglio, il Bertacioli si pose fuori cavalleria, tanto che i due rappresentanti scrissero nel verbale queste parole: « Davanti a questa triplice inesplicabile assenza e dopo il fatto avvenuto e contro tutte le regole della cavalleria, i sottoscritti invece di declinare il mandato, come sarebbe loro diritto, dichiarano che ritorneranno al domicilio del signor Bertacioli all'una pom. di oggi. »

L'avv. Bertacioli poi, nel domani della pubblicazione di detti verbali fatta il giorno 14, rese pubblica una sua lettera colla quale dichiarò, fra altre, che egli nei giorni 12 e 13 fu sempre reperibile e visibile.

A questa dichiarazione fa coda un verbale dei sigg. Caratti e Muratti, che si chiude con questo periodo:

« Noi dobbiamo ritenere che questo « verbale clandestino e pubblicato di « sorpresa, o sia apocrifo o sia stato « formato da persone che noi a torto « abbiamo ritenuto competenti in questioni cavalleresche. »

Il giorno 16 l'avv. Galati ci comunicava:

« Quanto alla lettera firmata Muratti e Caratti, io dico. S'ingannano costoro se credono farmi perdere la calma e tirarmi a cimento. Io non posso chieder loro spiegazione per via cavalleresca, giacchè essi hanno rappresentato un uomo che si è trincerato dietro una pagina del Gelli per non accettar la mia sfida. Li chiamerò con *citazione diretta* davanti la Giustizia per provare la loro asserzione che il verbale da me pubblicato sia clandestino o apocrifo. »

Ed ecco la ragione dell'odierno processo.

Il Presidente del Tribunale cav. Tufano dirige la discussione processuale.

Sono giudici i signori Goggioli e Salviati.

Alla difesa siedono, l'avv. C. Schiavi, l'avv. Giovanni Levi e l'on. Altobelli deputato radicale, appartenente al foro napoletano.

L'on. Riccardo Luzzatto è assente trovandosi a visitare i suoi elettori del distretto di Codroipo. Egli interverrà invece all'udienza di domani.

L'avv. Galati si è costituito Parte Civile nella persona dell'avv. Luciano Forni, funge da P. M. l'avv Randi

La sala — come si può immaginare — è affollatissima.

Il Presidente ha stabilito che i posti riservati non sieno occupati dal pubblico; venne perciò fatta sgombrare parte della sala; essendo permesso l'accesso soltanto agli avvocati, ai magistrati ed alla stampa.

La difesa si costituisce in collegio.

L'avv. *Schiavi* presenta l'avv. Altobelli; dice che il Luzzatto verrà più tardi. Più che altro gli onorevoli Luzzatto e Altobelli sono venuti per fare una dimostrazione di affetto verso gli imputati, aggiunge egli e Levi non difenderanno gli imputati, facendolo solo l'Altobelli ed il Luzzatto.

Protesta quindi contro l'ordinanza presidenziale che respinse la lista dei testimoni presentati dalla difesa, su quella sarà sollevato incidente.

Forni dichiara di assistere l'avv. Galati, e ne presenta al Tribunale il relativo verbale. Si rimette alla querela ed alla relativa citazione per l'esposizione del fatto.

Il presidente fa dare lettura della querela, nella quale il Galati concede la prova del fatto agli imputati.

Galati domanda che si dia lettura delle lettere pubblicate sul *Friuli*. Per le altre poste in atti, si stabilisce di darne lettura quando compariranno i testimoni.

Si passa quindi all'interrogatorio dell'avv. Caratti.

Questi dichiara di non esser uomo da diffamare nessuno. Egli, attaccato sul suo onore in un momento tanto delicato dovette e reagire.

Ciò che ha scritto in quella lettera egli ora conferma di fronte al Tribunale.

Passa quindi a spiegare come successe il fatto e come perciò venne a scrivere quella lettera.

Il signor *Muratti* dice che non può aggiungere nulla di più di quello che fu detto dal Caratti.

L'avv. *Galati* insiste nella querela. Esporrò — dice — brevemente e sine ira i fatti.

Egli non potrà dare all'avv. Forni la tortura di discutere in causa, perciò parlerà egli per la Parte Civile.

Viene a parlare della vertenza avuta col Bertaccioli, dicendo poi il perchè egli fece la querela. Si ritenne offeso nel suo onore dalle parole degli odierni imputati e perciò volle che la giustizia fosse chiamata a salvaguardare il suo onore.

Egli accordò le prove ai suoi avversari. Chiede che giustizia sia fatta, e chiude dicendo che egli non è animato da nessun rancore.

Il Presidente tenta una conciliazione, ma l'avv. *Galati* dichiara impossibile ogni accomodamento aggiungendo che egli insiste nella sua querela.

L'avv. *Altobelli* chiede di svolgere l'incidente relativo ai testimoni. Ringrazia l'avv. Schiavi della presentazione.

Era stata presentata una lista di testimoni — dice — il presidente la ridusse, perchè credette che alcuni di essi fossero stati chiamati per deporre su fatti estranei alla causa.

Alla difesa preme far sapere al Tribunale come e perchè gli imputati sieno stati condotti e dichiarare apocrifi quei documenti, e per far ciò occorrerebbe dimostrare come altre volte la P. C. abbia pubblicati documenti falsificati.

Insiste perciò nel chiedere al Tribunale perchè i testimoni presentati sieno ammessi all'audizione, volendo che essi abbiano a dichiararae la loro opinione su questa circostanza.

Domanda quindi che sia portato in udienza il verbale del processo Bertacioli-Galati, per poter torre da esso quella parte che risguarda le ingiurie scambiate fra il Caratti ed il Galati. E con esso chiede che sia portato la sentenza del processo Solimbergo-Galati.

La difesa poi per impedire il rinvio del processo rinuncierebbe ai testi Sorrentino, Ronchetti, Fambri, Morello, Soraci, Solimbergo, Roux.

Galati, si oppone alle domande della difesa protestando su ciò che è stato detto che in passato egli abbia falsificato documenti.

Questa accusa è stata altra volta lanciata « Io — dice — feci querela al Sorrentino a Roma, querella che non passò. Del resto questa questione che può produrre altri effetti, magari da scendere sul terreno, dove io non ci vorrò andare, deve essere spiegata. »

Non accenna alla questione avuta con Solinbergo.

Respinge leaccuse lanciatemi per il passato, del quale — dice — vado fiero.

Crede che sia meglio porre nell'oblio la vertenza avuta da lui col Bertacioli.

Passa poi ad enumerare i testimoni ed a discutere sulle circostanze sulle quali essi dovranno deporre.

Respinge perciò recisamente tutte le domande della difesa,

Randi è d'accordo colla difesa.

L'avv. Altobelli replica dicendo, che se la P. C. vuole giustizia, non deve rifiutare la luce sulle cose e non deve perciò respingere i testimoni che questa luce dovrebbero fare.

Ma essa — dice — vuole stare nelle fitte tenebre perchè teme che sia dimostrato vero ciò che noi poco fa dicemmo.

Noi vogliamo che qui sia dimostrato come la P. C, abbia l'abitudine di pubblicare documenti falsi od apocrifi ingannando la buona fede della gente.

Non mi consta che la querela fatta al Sorrentino si sia squagliata. Se la querela fu data e andò poi in fumo, si deve arguire che deve esserne seguita un'ordinanza del Tribunale colla quale deve essere stato provato che la lettera del Sorrentino era falsificata.

Accenna poi alla questione avuta dal Galati col ministro Nicotera e col deputato Solimbergo per la pubblicazione di una lettera apocrifa.

Galati dichiara di non rispondere a tutte le offese avute dal banco della difesa. Egli si tiene superiore a tutte le intimazioni lanciategli.

Desidererebbe che la difesa citasse i documenti falsi. Insiste nel chiedere al Tribunale che non sia accolta la domanda della difesa, e alla sentenza della

Il Tribunale decidendo sull'incidente stabilire di udire domani i testi Vanzetti, Cappellari, Salsilli e Griffigni, e sia presentata la sentenza nel processo contro Bassani.

(L'udienza seguita)

L'onor. Attilio Luzzatto e il « Secolo »

Ieri al Tribunale di Milano venne ripreso il processo intentato dall'on. Attilio Luzzatto contro il *Secolo*.

Aperta l'udienza si diede lettura della deposizione del comm. Bernardo Tanlongo.

Questi dichiara di non aver mai avuto rapporti coll'on. Luzzatto, nè personalmente, nè quale governatore della Banca romana.

Quindi parlarono l'avv. Martelli per la Parte Civile, il P. M. avv. Pasino che concluse chiedendo la condanna del gerente a 10 mesi di reclusione e lire 833, oltre i danni e le spese.

Parlò quindi la difesa, avv. Cavaleri e Maino.

L'udienza venne quindi sospesa.

Fiera del 3° giovedì di ottobre

Giorno 19 — quantunque propizio il tempo ed adatta la stagione, pure per la molteplicità dei lavori campestri, ben meschino numero di animali comparvero sul mercato.

Pochi e stentati furono gli affari. Il caro prezzo del foraggio è anche una delle cause della limitata presenza di acquirenti.

Fra provinciali si concretarono gli affari in vacche, dai negozianti toscani si acquistarono i vitelli.

Si contarono: Buoi 15, vacche 49, vitelli sopra l'anno 25, sotto l'anno 58.

Andarono venduti circa: buoi nessuno, vacche 4, vitelli sopra l'anno 7, sotto l'anno 6.

I contratti si chiusero ai seguenti prezzi:

Vacche nostrane a lire 150.00, 175.00 192, 312; vitelli sopra l'anno a 120.00, 125.00, 190.00 sotto l'anno a lire 53.00, 70.00, 75.00.

Cavalli 6, ed un asino. Nessuna vendita.

Disertore Austriaco

Ieri fu accompagnato all'ufficio di P. S. certo Giuseppe Dornig di Andrea nato il 2 settembre 1872 a Heilige Kreüz (Carniola) e residente a Villacco, arruolato nel 12 maggio 1893 al 7° Battaglione Cacciatori 1ª Compagnia.

Disertò dal suo battaglione di stanza a Gorizia alle 4 ant. del giorno 17 ottobre, dopo il servizio di guardia fatto alle carceri, in uniforme, ed armato di stocco baionetta.

Si è costituito al posto delle guardie di finanza di Corno di Rosazzo alle 10 ant. del 17 ott. avendo oltrepassata la frontiera di Brazzano.

Il Dornig conosce l'italiano, il tedesco, lo slavo ed il francese.

Ha il padre conduttore sulle ferrovie dello stato austriaco da Villaco a Vienna.

Associazione generale fra gl'impiegati civili

Domani, sabato, alle ore 8.30 pom. avrà luogo un trattenimento di musica, con recitazione, giuochi di prestigio e lanterna magica.

I nostri deputati e il banchetto di Dronero

Come abbiamo già scritto avevano aderito al banchetto di Dronero gli onorevoli Marinelli, Monti, Solimbergo e Valle.

Furono effettivamente presenti al banchetto gli onorevoli Monti e Solimbergo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domenica ventura, *Il Circolo filodrammatico friulano* darà una straordinaria rappresentazione esponendo tre nuovi lavori in dialetto friulano del Socio T. T.

I trattenimenti dati dal *Circolo* ottennero sempre buon successo e speriamo che questo affermi di bel nuovo la valentia degli esecutori e dell'autore.

Compagnia Milanese al Minerva

La Compagnia Sociale di Prosa e Canto « La Milanese » diretta dall'artista *Arturo Merone* darà un breve corso di recite, scelte fra le migliori del suo repertorio fra cui alcune novità di proprietà della compagnia.

Elenco Artistico

Donne: Adele Ghislandi, Maria Cattaneo, Erminia Snider, Amelia Ghislandi, Elisa Allievi, Marietta Tanzi, Maria Graziotti, Ida Moretti.

Uomini: Arturo Merone, Luigi Pagani, Lorenzo Tanzi, Gaetano Bonelli, Edoardo Zanoli, Luigi Allievi, Arturo Cattaneo, Aristide Mattioli, Ferdinando Crespi.

Maestro concertatore e direttore di orchestra

Antonio Ronzi

Trovarobe, suggeritore, macchinista.

Sabato 28 ottobre, ore 8 pomeridiane Prima recita.

Telegrammi

Un grande incendio in America

New York, 19. Un grande incendio è scoppiato nel 41° viale ovest.

Le perdite sono di 3 milioni e mezzo di dollari.

Il monumento a Guglielmo I, a Brema

Brema, 19. Ieri, fra un grande entusiasmo, fu inaugurato solennemente dall'Imperatore il monumento a Guglielmo I.

Il municipio offerse poscia un pranzo all'Imperatore. Il borgomastro Pauli pronunziò un discorso patriottico, e gli rispose Guglielmo insistendo sull'importanza storica della data del 18 ottobre, giorno della liberazione del continente dal ferreo giogo dell'oppressione giorno che è pure l'anniversario dell'augusto genitore, Federico III, che battè fermamente con colpi di martello l'armatura dell'impero, e che sarà sempre pel popolo tedesco il *Kronprinz* per eccellenza.

Guglielmo soggiunse:

« In questo giorno, anniversario della nascita di mio padre, cadde qui la tela avvolgente il monumento del suo vecchio genitore: — di Lui che Dio destinò a realizzare l'aspirazione di tutti i tedeschi, il compimento cioè dell'unità della patria mediante il ristabilimento della corona imperiale, conquistata sui campi delle vittorie.

« A lui fu dato trovare per questa opera grandi uomini, pei quali fu onore attuare i suoi pensieri e lavorare con lui, come consiglieri ».

Concludendo l'Imperatore ringraziò la città per l'accoglienza calorosa fattagli, ed espresse il desiderio che il commercio di Brema si sviluppi ed aumenti all'ombra della pace pensando ai grandi giorni della vecchia Hansa di cui tutti dobbiamo ricordarci la divisa: *navigare necesse est, vivere non est necesse*. Beve alla salute di Brema, al suo Senato, ai suoi cittadini.

Il discorso dell'Imperatore fece profonda impressione.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 ottobre 1893

	19 ott.	20 ott.
Rendita		
Ital 5% contanti	93.80	93.60
» fine mese	93.85	93 70
Obbligazioni Asse Eccles 5%	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	299.—
» Italiane 3%	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	490.—	491.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—
» Banco Napoli 5%	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1230.—	1230.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	635.—	632.—
» » Mediterranee	506.—	505.—
Cambi - Valute		
Francia cheque	112.1/4	112.50
Germania »	139 —	139.—
Londra »	28.25	28.34
Austria e Banconote	2.23.—	2.23.—
Napoleoni	22.40	22.41
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.30	83.05
Id Boulevard, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

D'AFFITTARE
anche subito

un appartamento in via Poscolle al civico n. 3, composto di cinque stanze cucina, rimessa, soffitta e sottoscala.

Per informazioni rivolgersi alla redazione del giornale.

VENNE APERTA

il 10 corrente la vendita dei biglietti della *Grande Lotteria Italiana Privilegiata*; numerosissime sono le richieste dei compratori. Se è giusto il proverbio: *chi ben principia è a metà dell'opra*, si può dire che la Lotteria Italiana Privilegiata otterrà un risultato veramente insperato. E tale favorevole incontro, è dovuto alla attrattiva del grande premio di L. 200.000, e degli altri numerosi da L. 10.000 - 5.000 - 1000 - 750 - 500, e minori, che verranno estratti nel corrente anno irrevocabilmente, e che si possono vincere con una *sola lira*, giacchè un numero costa una *sola lira*. Ed oltre ai grandi premi, tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, l'attrattiva speciale di questa ben auspicata Lotteria sono i bellissimi *doni* che accompagnano ogni biglietto; doni più che splendidi, ricchissimi, che si trovano descritti nel programma ufficiale distribuito gratis in tutto il Regno, e specialmente a chi ne fa richiesta sollecita, alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice 10 - Genova.

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Cheirici**, cav. prof. **Ricardo Teti**, cav. prof. **P. T. Donati**, cav. dott. **Cacialupi**, cav. prof. **Magnani**, cav. dott. **Quirico** in congresa, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri se anche cronici di qualunque forma, ecc.

Concessionario esclusivo per tutti l'Italia **A. V. RADDO - Udine.**

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ
la Lichenina al catrame Valente
di gradito sapore quanto l'anisetto
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
I. VALENTE-ISERNIA
Vendita in Udine presso le farmacie *Alessi* e *Bosero*.

Lo Sciroppo Pagliano
Rinfrescativo e Depurativo del Sangue
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso *si vende esclusivamente in Napoli* Calata S. Marco N. 4 (Casa Propria).

Badare alle falsificazioni.

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.

N.B. - La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

CONCIMI CHIMICI

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi Incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei concimi inglesi della Laugdales Chemical Maaure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato « Thomas » marca H e E Albert, garantito puro col 15 al 17 p. % d'anidride fosforica.

I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.

GIUSEPPE DELLA MORA
Udine - Via Rialto, 4

Toso Odoardo
Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

AFFITTANSI
col primo gennaio p. v., sul piazzale fuori porta Grazzano:

1. Locali per abitazione, esercizio osteria e stallaggio, due cortili di cui uno per giuoco delle boccie, ed annesso mezzo campo di terreno.

2. Stanze per uso bottega.

Per informazioni rivolgersi all'Uffizio annunzi di questo Giornale.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M.[2] 5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a

[1] Fer. a Pordenone [2] Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G

MANUALI

del Cacciatore e dell'Uccellatore

Si vende in Udine presso il nostro giornale a Lire una la copia.

ELIXIR SALUTE

si vende presso l'Ufficio del nostro Giornale a L. 2.50 la bottiglia

Malattie dei Bambini.

Sono generalmente prodotte da irregolare sviluppo od ereditarie. Molti bambini nascono deboli o anemici e sono preda delle malattie esaurienti. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, provvede ai bambini le sostanze per la formazione del sangue, muscoli ed ossa e cambia i più delicati in robusti e vigorosi. Le madri si valgono dell'Emulsione Scott con successo sempre sicuro.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle Lottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

13

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Vendesi presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE — Unione militare, Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

MAGLIERIE IGIENICA HÉRION

Esigere marca di Fabbrica Hérion diffidare dall'imitaz.

PURA E FINISSIMA LANA GARANTITA

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

raccomandato dal prof. dott. **Paolo Mantegazza**, Senatore

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. HÉRION Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori **Rizzi**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, el rinforza il bulbo, li fa crescere, in rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la cadata. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa **lire 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola **lire 4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno** *Agostino Tonegutti*, negoziante.

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scattole grandi L. 1 — piccole cent. 50

si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero.** Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine.**

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nell'Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIE D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 ed UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il ppegio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire **6.**

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiaro la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Frate Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire **3.**

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — Bosero A., farmacista.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai **Fratelli RIZZI - Firenze**

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Sivende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* Via Savorgnana, 11.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in consormità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costante che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.